



ISFOL SUI MEDIA

RASSEGNA GENNAIO 2012

a cura dell'Ufficio Stampa

-
- **Atipici**
 - **Migranti**
 - **Altri temi**
 - **Siti web**



Atipici

Tutti i numeri del ritardo

Giovani, donne, precari e salari: gli squilibri italiani

Il confronto

Dati 2010

DISOCCUPAZIONE A LUNGO TERMINE (> di 12 mesi)



TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24)



SALARIO MEDIO ANNUO (in dollari)



IL DIVARIO

Il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 24 anni è dieci punti sopra la media Ocse. A parità di qualifica donne pagate fino al 18% in meno

I giovani, oggi protagonisti emarginati del mercato del lavoro. E le donne, che hanno una forbice rilevante con gli uomini per tasso di occupazione e busta paga.

È a loro che pensa il presidente del Consiglio, Mario Monti, quando parla di riforma del mercato del lavoro e quando indica una maggiore occupazione e la crescita economica come vero obiettivo del tavolo che si è aperto tra governo e parti sociali.

Sono i numeri a testimoniare il disagio: il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è del 27,9% secondo i dati Ocse (si riferiscono al 2010 ma nell'anno scorso la situazione dovrebbe essere analoga) a fronte di una media Ocse del 16,7 per cento. Se si allarga il raggio alla fascia di età sotto i 35 anni il plotone dei giovani disoccupati arriva a oltre un milione (1.183.000 per la precisione). Si tratta del 15,9% del totale della forza lavoro tra i 15 e i 34 anni (secondo dati della Confartigianato). Una percentuale dello 0,8% superiore a

quella registrata nell'Eurozona (15,1%). E se non siamo troppo distanti da un paese come la Francia, dove la disoccupazione nella fascia d'età sotto i 35 anni è pari al 14,7%, siamo decisamente lontani da paesi come la Germania, che ha un tasso di disoccupazione giovanile del 7,9 per cento. Praticamente la metà di quello italiano. Non solo: nel periodo della crisi 2008-2011 gli occupati under 35 sono diminuiti di ben 926mila unità.

La crisi, inoltre, ha reso ancora più difficile il passaggio dal lavoro atipico verso quello permanente. A confermare questo effetto selettivo è l'Isfol, con dati diffusi all'inizio di gennaio: a fine 2010 sarebbero stati espulsi dal mercato circa mezzo milione di lavoratori atipici. In dati assoluti i ragazzi assunti con questa tipologia contrattuale sono stati nel 2010 3 milioni 155mila, una cifra inferiore rispetto al 3,6 milioni del 2006. La recessione ha bruciato non solo posti di lavoro temporanei ma appunto la possibilità di passare a tempo indeterminato: tra il 2008 e il 2010 solo il 37% è passato ad un'occupazione standard, con 9 punti percentuali in meno rispetto al periodo 2006-2008.

Rispetto al mercato del lavoro nel suo insieme comunque

secondo l'Isfol gli occupati con contratto non standard oggi ammonta al 12,4% del totale, mentre il 65% dei lavoratori dipendenti è a tempo indeterminato e il 18,2% ha un'attività autonoma continuativa. La quota dei lavoratori a tempo determinato in Italia è in linea con i paesi Ocse: 12,8% da noi, 12,4 nell'area Ocse. E anche per quanto riguarda il part-time: 16,3 noi, 16,6 la media Ocse.

A tutto ciò si aggiunge il problema salariale: per spingere i consumi andrebbero aumentate le retribuzioni. Una condizione che si può realizzare solo a fronte di un recupero di produttività. Ecco perché le imprese puntano a spostare il baricentro della contrattazione in azienda, dove si realizza lo scambio più salari-più produttività. E, secondo Monti, sarà anche uno degli effetti delle liberalizzazioni nel medio termine: più crescita, più occupazione (8% in cinque anni); più 12% le retribuzioni nello stesso periodo di tempo. Con la necessità però che si sanino quegli squilibri di genere per cui la busta paga di una donna rispetto ad un uomo è meno pesante tra il 10 e il 18 per cento, a parità di qualifica. Un divario più forte se si lavora nei servizi alle imprese e in quelli finanziari.

N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENDENZE IL DUALISMO DEL MERCATO SVANTAGGIA I GIOVANI E IL SUD

Sogno di un posto più stabile e più tutelato

Solo un ragazzo su due ha un contratto a tempo indeterminato, crescono gli atipici

Un giovane su quattro ha un contratto non standard. Nel 2008-2010 il 37% degli atipici è riuscito a passare a un impiego stabile, il 43% è rimasto nella stessa posizione, il 20% ha perso il lavoro. Sono alcuni dei risultati dell'indagine Isfol Plus, che coinvolge ogni anno 40 mila individui tra i 18 e i 64 anni.

Stock e flussi

Due occupati su tre (65,5%) in Italia hanno un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato; quasi uno su cinque (18,2%) svolge un'attività autonoma. Un lavoratore su otto (12,4%) ha un contratto non standard. Ovviamente si tratta di stock, mentre i flussi denotano altre tendenze. Gli atipici si annidano soprattutto tra i più giovani: solo il 54% dei 18-29enni (uno su due) è a tempo indeterminato. Poco meno del 10% è autonomo, l'8% è apprendista e quasi il 25% è atipico. Le donne, i laureati e i residenti a Sud sono più coinvolti nel lavoro non standard.

Discontinuità

Circa la metà dei dipendenti a termine ha una continuità che va dai 7 ai 12 mesi e solo uno su

quattro supera l'anno. La durata delle altre tipologie atipiche è ancora minore. L'indagine

analizza i cambiamenti di condizione occupazionale e i tassi di passaggio al lavoro standard, continuativo e stabile. Tra il 2008-2010 oltre un terzo dei lavoratori atipici (37%) è passato ad un'occupazione standard, mentre il 43,1% è rimasto nella condizione originaria e il 20% è finito tra i disoccupati. Tra i senza lavoro la percentuale di chi ha trovato un lavoro standard è intorno al 16%, analoga a quella di chi ha ottenuto un lavoro atipico; mentre quasi il 60% è rimasto nella stessa condizione e poco meno del 10% è confluito nell'inattività.

La conversione

Confrontando i dati con il biennio 2006-2008 emerge come il tasso di trasformazione da un'occupazione non standard al lavoro tipico sia sceso di nove punti (dal 46% al 37%). I lavoratori atipici registrano performance migliori rispetto a chi è in cerca di lavoro, le cui percentuali di passaggio ad un'occupazione standard sono del 21% (2006-2008) e del 16% (2008-2010). «Il mercato del la-

voro è meno permeabile - spiega Aviana Bulgarelli, direttore generale dell'Isfol - Il lavoro non standard aumenta le probabilità di transitare verso un impiego stabile. La velocità di conversione dei contratti flessibili in stabili si è ridotta e gli esiti negativi sono aumentati, segno che la crisi l'hanno pagata gli atipici e chi a fine 2008 non era ancora entrato nel mondo del lavoro».

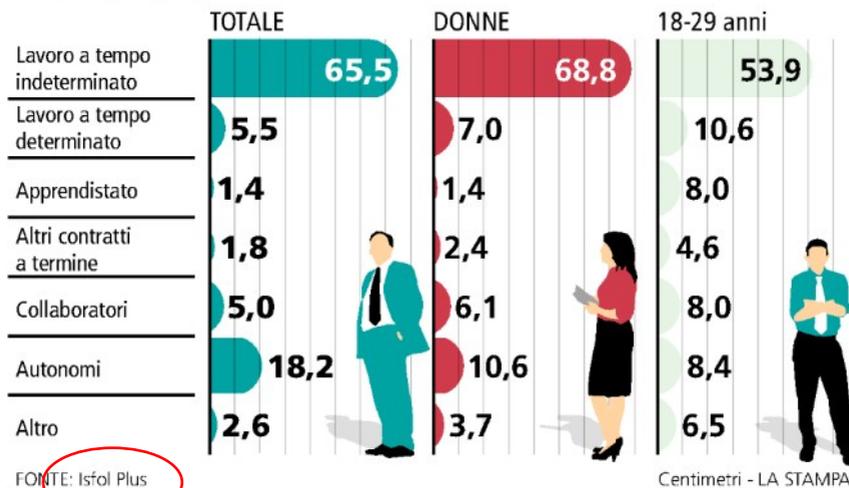
Mezzo milione

Se nel 2010 gli effetti della crisi sulla componente standard erano ancora limitati, sul fronte dei non standard si è avuta un'esodo dal mondo del lavoro di mezzo milione di atipici. Anche nel passaggio dal lavoro atipico e dalla disoccupazione al lavoro standard giovani e donne risultano i più svantaggiati. I laureati, nel periodo 2008-2010, hanno gli esiti più favorevoli dalla non occupazione verso l'occupazione e registrano i migliori livelli di trasformazione dal lavoro atipico al tipico; anche se un laureato su due è rimasto con contratto atipico nel corso del biennio. Sotto il profilo territoriale, a Sud si registrano performance peggiori sia nei passaggi da atipico a tipico sia nel rischio disoccupazione.



Le strade verso l'impiego fisso

Occupati per tipologia contrattuale al 2010, valori %



SARANNO ABOLITI I CONTRATTI LAMPO?

**ATIPICI
 A CHI?**

**Bruno
 Ugolini**
 GIORNALISTA

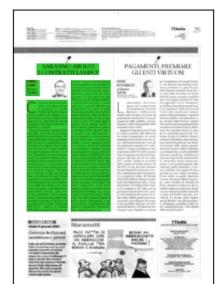
C'è un nesso tra il lavoro sbriciolato (una specie di cancro progressivo) e lo stato di salute dell'Italia, alle prese con l'assalto delle agenzie di rating. Sembra una tesi recepita da chi pensa che per riprendere la crescita sia necessario ricomporre il lavoro, ridargli forza e dignità.

Intanto l'ennesima fotografia dello stato delle cose viene da una ricerca dell'Isfol dedicata ai lavori atipici. Tra i dati caratteristici emersi uno riguarda la «brevità» dei tempi di lavoro concessi ai giovani «atipici». Sono occupazioni che, per ben il 50 per cento di loro, si protraggono solo dai 7 ai 12 mesi. Tempi brevi che non permettono né di accumulare reddito né di accumulare saperi necessari ad altri ingressi lavorativi. E solo un quarto di costoro supera l'anno d'impiego. Davvero «contratti lampo». L'indagine non si sofferma su quel che succede dopo, ovverosia non racconta i lunghi tempi di attesa (senza reddito), la ricerca estenuante di un nuovo contratto, la trafila dei colloqui e dei curriculum, lo sfogliare quotidiano di annunci e offerte. Emerge, però, un altro dato significativo: cala la speranza che il conseguito posto atipico rappresenti il trampolino di lancio per un posto più sicuro, tutelato. Nel biennio 2008-2010, rispetto al biennio 2006-2008, l'indagine Isfol fa emerge-

re come «il tasso di trasformazione da un'occupazione non standard al lavoro tipico sia sceso di 9 punti percentuali». Ovverosia mentre allora i «promossi» erano il 46 per cento, ora sono il 37 per cento. Un salto all'indietro che dovrebbe far riflettere quanti hanno teorizzato in questi anni come i contratti ballerini rappresentassero una specie di stadio elementare prima di entrare nell'università del lavoro. Fatto sta che entrando nel dettaglio, si viene a sapere che se solo il 37% degli atipici è passato ad un impiego stabile, il 43% è rimasto nella stessa condizione instabile e il 20% ha perso il lavoro. ha perso, cioè, ogni speranza. I più svantaggiati, in questo passaggio dal limbo atipico, a un presunto paradiso normale, appaiono i giovani, le donne e coloro che risiedono nel mezzogiorno. Qualche vantaggio lo segnalano i laureati che però, sempre nel periodo 2008-2010, stanno più a lungo nel limbo delle attese.

La direttrice dell'Isfol, Aviana Bulgarelli, ha parlato di un mercato del lavoro meno permeabile, «in cui l'ingresso nel mondo del lavoro prima e la stabilizzazione delle posizioni lavorative poi avvengono con più difficoltà». La crisi l'hanno pagata in particolare gli atipici: quasi mezzo milione è «fuoriuscito». Torna così il rapporto tra lavoro e crescita. Osserva il Direttore dell'Isfol come «in tutti i paesi europei l'attivazione di politiche volte alla creazione di posti di lavoro stanno affermandosi come una necessità complementare alle azioni di risanamento finanziario».

<http://ugolini.blogspot.com>



Indagine dell'Isfol: il 18,2% è autonomo, mentre il 12,4% sono atipici

Il lavoro in Italia? Dipendente per il 65%

Nel periodo 2008-2010 il 37% dei lavoratori non standard sono passati a un'occupazione stabile mentre il 43,1% sono rimasti come in origine

Il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e il 18,2% un'attività autonoma continuativa. La quota di apprendisti è pari all'1,4%. Il 12,4% dei lavoratori ha un contratto non standard. E' quanto emerge dai dati dell'indagine Isfol 'Plus', una rilevazione sull'offerta di lavoro che coinvolge annualmente circa 40 mila individui tra i 18 e i 64 anni e che fa parte del Sistema statistico nazionale. L'incidenza di occupazioni atipiche è decisamente sbilanciata per età, coinvolgendo maggiormente i giovani: solo il 54% dei 18-29enni è a tempo indeterminato, poco meno del 10% sono autonomi, circa l'8% ha un contratto di apprendistato e quasi il 25% rientra nell'atipico. Le donne, i laureati e i residenti nelle regioni meridionali sono più coinvolti nel lavoro non standard. Relativamente all'orizzonte temporale dei contratti atipici, la metà dei dipendenti a termine ha una continuità che va dai 7 ai 12 mesi e solo un quarto supera l'anno. La durata delle altre tipologie atipiche è ancora minore. Nel periodo 2008-2010, il 37% dei lavoratori atipici è passato a un'occupazione standard, mentre il 43,1% è rimasto nella condizione originaria e circa il 20% è finito nell'area dei senza lavoro.

servizio a pagina 2

Lavoro, il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto a tempo indeterminato

Dati elaborati dall'Isfol: il 12,4% sono invece atipici e tra i giovani la percentuale raddoppia

Il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e il 18,2% un'attività autonoma continuativa. La quota di apprendisti è pari all'1,4%. Il 12,4% dei lavoratori ha un contratto non standard. E' quanto emerge dai dati dell'indagine Isfol 'Plus', una rilevazione sull'offerta di lavoro che coinvolge annualmente circa 40 mila individui tra i 18 e i 64 anni e che fa parte del Sistema statistico nazionale. L'incidenza di occupazioni atipiche è decisamente sbilan-

ciata per età, coinvolgendo maggiormente i giovani: solo il 54% dei 18-29enni è a tempo indeterminato, poco meno del 10% sono autonomi, circa l'8% ha un contratto di apprendistato e quasi il 25% rientra nell'atipico. Le donne, i laureati e i residenti nelle regioni meridionali sono più coinvolti nel lavoro non standard. Relativamente all'orizzonte temporale dei contratti atipici, la metà dei dipendenti a termine ha una continuità che va dai 7 ai 12 mesi e solo un quarto supera l'anno. La durata

delle altre tipologie atipiche è ancora minore. Nel periodo 2008-2010, il 37% dei lavoratori atipici è passato a un'occupazione standard, mentre il 43,1% è rimasto nella condizione originaria e circa il 20% è



finito nell'area dei senza lavoro. Tra chi era in cerca di un'occupazione la percentuale di chi ha trovato un lavoro standard è intorno al 16%, analoga a quella di chi ha invece ottenuto un lavoro atipico; mentre quasi il 60% è rimasto nella stessa condizione e poco meno del 10% è confluito nell'inattività. Confrontando questi dati con il precedente biennio 2006-2008, emerge come il tasso di trasformazione da un'occupazione non standard al lavoro tipico sia sceso di 9 punti percentuali (dal 46% al 37%). Va comunque sottolineato che i lavoratori atipici mostrano performance migliori rispetto a coloro che sono in cerca di lavoro: relativamente a questi ultimi, le percentuali di passaggio a un'occupazione standard sono, infatti, il 21% nel 2006-2008 e il 16% nel 2008-2010. "Possiamo parlare - ha dichiarato Aviana Bulgarelli, direttore generale dell'Isfol - di un mercato del lavoro meno permeabile, in cui l'ingresso nel mondo del lavoro prima e la stabilizzazione delle posizioni lavorative poi avvengono con più diffi-

coltà. Il lavoro non standard aumenta le probabilità di transitare verso un impiego stabile. Tuttavia, la velocità di trasformazione di conversione dei contratti flessibili in occupazioni stabili si è ridotta e gli esiti negativi sono aumentati, segnale che la crisi l'hanno pagata in particolare gli atipici e coloro che nel mondo del lavoro ancora non erano entrati a fine 2008". Se nel 2010 gli effetti della crisi sulla componente standard erano ancora limitati, invece sul versante dei non standard si è avuta una riduzione della loro incidenza rispetto al 2008, che sottende la fuoriuscita dal mondo del lavoro di quasi mezzo milioni di lavoratori atipici. "In conseguenza della crisi globale -ha aggiunto il direttore dell'Isfol- l'andamento dell'occupazione, e in particolare di quella a termine, ha subito in Europa una netta contrazione nel biennio 2008-2010, come recentemente illustrato nel documento 'Draft Joint Employment Report 2011' della Commissione europea. In tutti i paesi europei l'attivazione di politiche volte alla creazione di posti di lavoro stanno rapidamente affermandosi come una necessità complementare alle azioni di risanamento finanziario". Anche nelle dinamiche di passaggio dal lavoro atipico e dalla

disoccupazione al lavoro standard i giovani e le donne risultano i più svantaggiati. I laureati, nel periodo 2008-2010, hanno gli esiti più favorevoli dalla non occupazione verso l'occupazione e registrano i migliori livelli di trasformazione dal lavoro atipico al tipico; mostrano tuttavia anche un più alto grado di permanenza nella condizione di non standard: circa 1 laureato su 2 è rimasto con contratto atipico nel corso del biennio. Sotto il profilo territoriale, nel Mezzogiorno si registrano performance peggiori sia nei passaggi da atipico a tipico sia nel rischio di scivolare verso la disoccupazione. Se analizziamo i flussi relativi alle specifiche tipologie contrattuali -le cosiddette performance contrattuali- emerge come l'apprendistato offra la maggiore probabilità di mantenere un'occupazione e di confluire nel lavoro a tempo indeterminato. "L'apprendistato -sostiene Aviana Bulgarelli- nella sua natura formativa permette ai giovani di acquisire le competenze tecniche e trasversali richieste dalla domanda di lavoro e non sufficientemente fornite dal sistema di istruzione e formazione i cui curricula non consentono periodi di stage in impresa".

SIMONA CORSETTI



Qui lavoro

La Fornero chiama Fiat

LAVORO Alla vigilia dell'incontro cruciale con Confindustria previsto oggi, il ministro del Welfare vuole «incontrare Marchionne per capirne le intenzioni».

~~«Pronto a incontrarla»~~
ha detto l'Ad. Intanto l'Isfol lancia l'allarme precari: il 12,4% degli italiani ha contratto atipico. ● METRO



INDAGINE ISFOL

Mezzo milione di precari senza rinnovo nel 2010

ROMA - Un quarto degli under 30 italiani che lavorano è precario, con un contratto atipico che, per la stragrande maggioranza dura meno di un anno. Riuscire a farselo rinnovare è sempre più difficile: in mezzo milione nel 2010 non c'è riuscito. Per non parlare poi della conversione in assunzione a tempo indeterminato: appena il 37% dell'intera platea dei precari nel biennio 2008-2010 è riuscito a realizzare il sogno. Nel biennio precedente la meta del posto fisso era stata raggiunta dal 46%, ben 9 punti percentuali in più. E' la riprova che la crisi economica ha colpito e sta colpendo sempre di più i giovani. Anche perché non si tratta di numeri al vento. A fornire i dati è l'Isfol che, nell'ambito del sistema statistico nazionale, annualmente svolge una rilevazione sull'offerta di lavoro coinvolgendo 40 mila persone tra i 18 e i 64 anni. Dati particolarmente significativi e che potranno tornare utili al confronto in atto tra governo e parti sociali sulla riforma del mercato del lavoro.

In percentuale il lavoro non standard, come lo definisce l'Isfol, incide per il 12,4% sul panorama occupazionale italiano. La quota maggiore, il 65,5%, resta quella degli occupati con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato (scende al 54% nella fascia di età 18- 29 anni), mentre il 18,2% ha un'attività

autonoma continuativa. La quota di apprendisti è pari nel complesso appena all'1,4%. I sindacati tutti, negli incontri bilaterali con il ministro Fornero, hanno sottolineato l'esigenza di spingere questa forma di ingresso al lavoro.

Sono le donne, i laureati e i residenti nelle regioni meridionali ad essere i più coinvolti nel lavoro non standard. Con contratti che difficilmente arrivano a un anno di durata: la metà dei dipendenti a termine ha una continuità che va dai 7 ai 12 mesi e solo un quarto superal'anno. La durata delle altre tipologie atipiche è ancora minore.

E' quando il contratto scade che inizia la via crucis: non solo il posto a tempo indeterminato, anche il rinnovo di pochi mesi spesso è una desiderio che si scontra con una realtà diversa. E così nel periodo 2008-2010, racconta l'Isfol, il 20% è rimasto a casa, il 43,1% ha ottenuto un rinnovo temporaneo, solo il 37% dei lavoratori atipici è passato a un'occupazione standard. Nel 2010 sono fuoriusciti dal mondo del lavoro quasi mezzo milione di lavoratori atipici.

Se analizziamo i flussi relativi alle specifiche tipologie contrattuali - le cosiddette performance contrattuali - emerge come l'apprendistato offra la maggiore probabilità di mantenere un'occupazione e di confluire nel lavoro a tempo indeterminato.

gi.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPRENDISTATO, LA PAROLA MAGICA PER PORTARE A CASA L'ACCORDO

Fornero e sindacati cercano di evitare polemiche e rotture

di Salvatore Cannavò

A sentire i protagonisti della complessa trattativa sul mercato del lavoro gli elementi di serenità, di disponibilità al dialogo, di equilibrio fra posizioni differenti hanno ormai la meglio sui contrasti. Il governo sembra aver capito che una posizione di ascolto e di intesa è più produttiva dello scontro frontale. E i sindacati, da parte loro, hanno tutto l'interesse a gestire da protagonisti una riforma che sembra ormai scontata. Anche l'Ugl che ieri ha visto la sinistra **Fornero** si è detta disponibile al dialogo e pronta a incontrare Cgil, Cisl e Uil per definire una piattaforma comune. L'incontro potrebbe esserci già in questi giorni per poi andare la prossima settimana a quella riunione generale con il governo che ridarebbe spolvero alla concertazione sui temi sociali.

PER QUANTO riguarda i contenuti dell'intesa si lavora su due livelli: da un lato il "contratto di inserimento" o "di ingresso" così come articolato nel progetto di legge Nerozzi presentato al Senato ma anche in quello Damiano-Madia presentato alla Camera. I due progetti sostanzialmente si equivalgono e hanno un punto che li contraddistingue: un vero contratto a tempo indeterminato per il quale, però, nei primi tre anni è consentito il licenziamento previo indennizzo (vedi intervista qui sotto). Dopo i primi tre anni si comincia a godere delle garanzie previste dall'ordinamento attuale, articolo 18 compre-

so. Differisce, quindi, dalla proposta di Pietro Ichino che prevede una limitazione al ricorso all'articolo 18 per tutta la vita lavorativa in cambio di indennizzi economici più congrui.

Se questa base sembra andare bene al governo e soprattutto al Pd - Pier Luigi Bersani l'ha rilanciata l'altra sera in tv a Otto e Mezzo e domani ci sarà il Forum Lavoro del partito che avallerà questa scelta - sul fronte delle parti sociali le preferenze vanno invece al contratto di apprendistato. Piace in particolare alla Cgil e viene sponsorizzato direttamente dall'ex ministro del Welfare, Maurizio Sacconi che propone di farne il contratto "prevalente". La coincidenza di posizioni fa sorridere Fulvio Fammoni che nella segreteria della Cgil si occupa di mercato del lavoro: "L'ex ministro sposa un contratto che è ben diverso da quello che ci aveva prospettato all'inizio del confronto e che a nostro giudizio costituisce una buona base per permettere l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro".

IL CONTRATTO di apprendistato, già in vigore, è infatti un contratto a tempo indeterminato finalizzato alla formazione dei giovani, ma ha diverse garanzie ridotte: inquadramento fino a due livelli inferiori rispetto alle normali mansioni, retribuzione ridotta in funzione della formazione, recesso con semplice preavviso e soprattutto ha il limite dei 29 anni per la sua applicazione (per le mansioni meno specializzate il limite è a 25 anni). "E infatti servirebbe un'altra gamba", dice ancora

Fammoni in modo da "ripulire il mercato del lavoro dalle oltre 40 tipologie contrattuali che vengono adottate anche in quelle aziende dove non esiste l'articolo 18". I dati forniti ieri da uno studio dello Isole, in effetti, sono espliciti: il 12,4 per cento dei lavoratori italiani ha un contratto atipico percentuale che sale a 25 tra i giovani 18-29enni.

L'apprendistato piace anche a Confindustria come esplicita il presidente degli industriali campani e oggi ne discuteranno direttamente Marcegaglia e Fornero. Ovviamente da questa discussione potrebbe uscire fuori anche un "mostro" contrattuale in cui dopo tre anni di apprendistato si passa ad altri tre anni di "inserimento" e così la fase transitoria sarebbe raddoppiata.

IL FRONTE del mercato del lavoro, però, non si potrà affrontare concretamente se non si mette mano anche al capitolo degli ammortizzatori sociali. Qui le cose si fanno più complesse. L'Inps ha speso nel 2010 circa 20 miliardi di euro per Cassa integrazione, mobilità e disoccupazione. Se da un lato c'è l'idea di redistribuire queste risorse anche a vantaggio dei non garantiti - allargando la disoccupazione o introducendo un salario di cittadinanza - dall'altro c'è l'ipotesi di un allargamento delle risorse facendo pagare un contributo anche alle imprese più piccole che oggi ne sono dispensate. È la posizione della Cgil che potrebbe andare bene anche alla Confindustria. Difficile, però, che possa piacere al centrodestra.



LE TRE PROPOSTE**Ichino****Per i nuovi
assunti**

Questo contratto, a tempo indeterminato, si applicherebbe solo ai nuovi assunti che però non beneficerebbero dell'articolo 18 e delle relative tutele. Questa proposta prevede la possibilità di licenziamento individuale per motivi economici. È prevista un'indennità di disoccupazione decrescente in 3 anni.

Neruzzi-Boeri**Contratto
unico**

Il contratto unico è a tempo determinato e prevede una fase di inserimento di tre anni nei quali è possibile licenziare per giusta causa senza il reintegro nel posto di lavoro. In questo caso il lavoratore verrà compensato con un'indennità monetaria. L'articolo 18 si applica dal momento in cui scatta la stabilizzazione.

Damiano-Madia**Inserimento
formativo**

Il contratto unico d'inserimento formativo prevede una prima fase di 3 anni per l'abilitazione in cui il rapporto di lavoro è sempre rescindibile. Dopo questo periodo scatta l'assunzione a tempo indeterminato e vengono applicate tutte le regole previste dall'articolo 18. Anche in questo caso c'è il diritto al trattamento di disoccupazione.



Il ministro [Elsa Fornero](#) (Foto L'Espresso)

I NODI CHE LA RIFORMA DEL LAVORO ORA DEVE AFFRONTARE SENZA REMORE



Ieri il commissario europeo agli Affari economici, Olli Rehn, ci ha ricordato che la riforma del mercato del lavoro è una necessità «impellente». Un richiamo forse non necessario, visto che l'Italia i suoi «compiti» li sta facendo fino in fondo, come ha dimostrato sulle pensioni. Detto questo, governo e parti sociali hanno tutto l'interesse a riformare il mercato del lavoro per favorire la crescita dell'economia e migliorare la qualità dell'occupazione. Sempre ieri l'Isfol ci ha informati che tra i lavoratori con meno di 30 anni, uno su quattro ha un contratto atipico. E la trappola della precarietà è un rischio reale se, passati due anni, il 43,1% dei lavoratori atipici non ha trovato un'occupazione stabile e il 20% è finito disoccupato.

Il governo, sia con il **ministro del Lavoro Elsa Fornero** sia con lo stesso premier Mario Monti, è parso all'inizio consapevole dell'altezza della sfida, che richiede una discussione senza totem e tabù, cioè dove si possa parlare di tutto, anche di modifiche dell'articolo 18. Ma la dura opposizione dei sindacati ha condizionato il dibattito nel Pd, dove la posizione di Pietro Ichino, più aperta alle riforme, è stata emarginata, a favore di mediazioni e proposte più morbide ma anche più ipocrite: un periodo di prova per i giovani lungo tre anni non significa forse che in quel lasso di tempo l'articolo 18 non vale? Anche nel Pdl, in attesa della proposta di legge che presenterà l'ex ministro Maurizio Sacconi, sembra prevalere la prudenza. E così, ora, pure nel governo.

Si parla di disboscare la giungla dei contratti atipici e individuare un contratto prevalente di accesso al lavoro per i giovani, che può essere l'apprendistato. Questo va bene, ma non basta. Come si passa da una flessibilità del lavoro cattiva, sinonimo di precarietà, a una buona, sinonimo di mobilità da un lavoro a uno migliore, se il collocamento e la formazione non funzionano né per chi cerca una prima occupazione né per chi finisce in cassa integrazione? Come si affrontano le ristrutturazioni aziendali alla luce di una riforma delle pensioni che chiede di tenere le persone al lavoro fino a 66-70 anni? Sono questioni che vanno affrontate senza remore. Altrimenti, se la montagna rischia di partorire un topolino, i richiami di Olli Rehn diventerebbero necessari.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Camusso ricevuta al Colle

La Ue: ora la riforma del lavoro

Il commissario europeo Rehn: priorità per Italia e Spagna

L'articolo 18

Il sottosegretario Polillo: «Sull'articolo 18 si può discutere». No dal Pd, dal Pdl e dall'Idv

ROMA — Che una riforma sia necessaria, e complicata, lo si intuisce dal gran numero di incontri che si sono tenuti o sono in programma in questi giorni tra le forze sociali e il governo. Ma lo dimostra anche la voce che arriva dall'Europa. Il commissario agli Affari economici e monetari Olli Rehn non ha usato giri di parole: «La riforma del mercato del lavoro resta una priorità impellente per Italia e Spagna». E se dopo gli incontri con i sindacati, oggi è in programma un faccia a faccia tra il **ministro del Lavoro Elsa Fornero** e il presidente della Confindustria Emma Marcegaglia, ieri c'è stato un altro incontro di rilievo: Susanna Camusso è stata ricevuta dal Quirinale. Con il presidente della Repubblica la segretaria della Cgil ha parlato soprattutto delle vertenze sull'occupazione e delle emergenze economiche. E ha invitato i sindacati a lavorare in «uno spazio di iniziativa unitaria», nello spirito del 28 giugno. Prima di Natale, Giorgio Napolitano aveva esortato «al confronto» e a evitare «contrapposizioni semplicistiche».

Il giro di incontri con i sindacati per la **Fornero** si è concluso ieri con Giovanni Centrella, segretario Ugl. Cgil, Cisl e Uil si vedranno entro la fine della settimana per definire una posizione comune e arrivare a una proposta unitaria al tavolo collegiale con governo e imprese. Tavolo che potrebbe essere convocato la prossima settimana.

Sullo sfondo resta l'ombra dell'articolo 18. L'intervento di Olli Rehn non lo nomina, ma è una tema che era già stato sollevato dalla lettera della Bce di giugno. Ieri — dopo gli interventi poi ridimensionati della stessa **Fornero** — è tornato a parlarne Gianfranco Polillo, sottosegretario all'Economia: «Sull'articolo 18, per quanto mi riguarda, si può discutere serenamente. E dal punto di vista strettamente scientifico ricordo che gli istituti possono essere modificati perché

variano secondo i tempi». Niente tabù, dunque, esattamente come aveva detto Mario Monti. Ma il solo nominare l'articolo 18 provoca la sollevazione di esponenti di diverse parti politiche. Livia Turco (Pd): «Non c'era bisogno di parlarne, anche la dimensione simbolica è importante». Il sindaco pdl Gianni Alemanno: «È una follia discuterne ora». Maurizio Zipponi (Idv): «Parlandone, Polillo promuove la logica dello scontro». Anche il leader della Fiom Maurizio Landini fa muro: «L'articolo 18 non si tocca».

Tra le richieste dei sindacati, ribadita anche dall'ugl Centrella, c'è quella di estendere la cassa integrazione a tutti, lavoratori atipici compresi, mettendola a carico delle aziende. Proprio degli «atipici» parla un'indagine della Isfol, che li quantifica nel 12,4 per cento degli addetti, con una percentuale che raddoppia tra i giovani. Dati che, per la Cgil, confermano la necessità di far uscire dal precariato i giovani e di portarli verso l'apprendistato.

Forma contrattuale che Maurizio Sacconi (Pdl) vorrebbe rendere «prevalente» e che potrebbe costituire una valida alternativa all'abolizione dell'articolo 18: «È il contratto ideale per i nuovi ingressi nel lavoro ed è utilizzabile anche per i cassintegrati. Consente la risoluzione flessibile del rapporto nel primo triennio, pur essendo un contratto a tempo indeterminato». Un compromesso che potrebbe essere preso in considerazione, anche se restano grandi le differenze. Certi settori della Confindustria spingono per una linea più rigida sulla flessibilità in uscita, locuzione che si riferisce ai licenziamenti. Gli imprenditori sono uniti per dire no a misure che comportino ulteriori aggravii per le imprese. Prima dell'incontro con la **Fornero**, ci sarà un comitato di presidenza e un consiglio direttivo straordinario.

Per il Pd parla un cauto Pier Luigi Bersani: «La riforma del mercato del lavoro può accompagnare ma non produce lavoro. Il tema degli ammortizzatori è relevantissimo e bisogna fare attenzione al 2012 perché avremo la recessione».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani, atipici e «bloccati»

Il 25% ha un contratto a termine. Solo il 37% passa a un lavoro stabile

Indagine Isfol sui flussi tra 2008 e 2010: l'apprendistato assicura il miglior transito verso la stabilità

DA MILANO **FRANCESCO RICCARDI**

L lavoro atipico? Limitato in generale, riguarda invece grandemente i giovani, le donne e i laureati. Che sempre meno riescono a spiccare il "salto" verso un'occupazione standard. Anche se la condizione di gran lunga peggiore è quella di disoccupato, una "trappola" divenuta quasi permanente. Al contrario dell'apprendistato, che rappresenta il miglior canale per l'accesso all'agognato "posto fisso".

Il film del biennio di crisi sta tutto in questi pochi fotogrammi dell'indagine Isfol plus dell'Istituto per lo sviluppo della formazione, basato sull'offerta di lavoro riferita a 40mila persone tra i 18 e i 64 anni. Il dato generale parla di un 65,5% di occupati con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato mentre il 18,2% svolge un'attività autonoma continuativa. Tolto un altro 1,4% di apprendisti, il resto – cioè il 12,4% dei lavoratori – ha un contratto non standard: dipendenti a termine, collaboratori, somministrati, con contratto d'inserimento. L'incidenza di occupazioni atipiche è però decisamente sbilanciata per età. Solo poco più della metà (54%) dei giovani tra 18 e 29 anni, infatti, è a tempo indeterminato, poco meno del 10% sono autonomi, circa l'8% ha un contratto di apprendistato e quasi il 25% rientra nell'atipico. Il doppio della media. Le donne, i laureati e i residenti nelle regioni meridionali sono i segmenti più coinvolti nel lavoro non standard. Piuttosto breve risulta poi l'orizzonte temporale dei contratti atipici: per oltre la metà va dai 7 ai 12 mesi e solo un quarto supera l'anno.

Particolarmente significativi sono i flussi re-

gistrati nel periodo 2008-2010, la fase iniziale della grande crisi. Il 37% dei lavoratori atipici è passato a un'occupazione standard, mentre il 43,1% è rimasto nella condizione originaria e circa il 20% è finito nell'area dei senza lavoro. Tra chi era in cerca di un'occupazione, spiega l'Isfol, la percentuale di chi ha trovato un lavoro standard è intorno al 16%, analoga a quella di chi ha invece ottenuto un lavoro atipico; mentre quasi il 60% è rimasto nella stessa condizione e poco meno del 10% è confluìto nell'inattività.

Confrontando questi dati con il precedente biennio 2006-2008 emerge come il tasso di trasformazione da un'occupazione non standard al lavoro tipico sia sceso di 9 punti (dal 46% al 37%). Scenario in peggioramento anche per chi era in cerca di lavoro: il passaggio ad un lavoro "fisso" è sceso dal 21 al 16%. «Possiamo parlare – spiega Aviana Bulgarelli, Direttore generale dell'Isfol – di un mercato del lavoro meno permeabile, in cui l'ingresso prima e la stabilizzazione poi avvengono con più difficoltà. Il lavoro non standard aumenta le probabilità di transitare verso un impiego stabile. Tuttavia, la velocità di conversione in occupazioni stabili si è ridotta e gli esiti negativi sono aumentati, segnale che la crisi l'hanno pagata in particolare gli atipici (500mila in meno) e chi non era ancora occupato nel 2008».

Rispetto ai titoli di studio, infine, «i laureati hanno gli esiti più favorevoli dalla non occupazione verso l'occupazione e registrano i migliori livelli di trasformazione dal lavoro atipico al tipico»; nel contempo però mostrano anche un più alto grado di permanenza nella condizione non standard: 1 laureato su 2 infatti è rimasto con contratto atipico nel biennio. Mentre è l'apprendistato a offrire la maggiore probabilità di mantenere un'occupazione e di confluire nel lavoro a tempo indeterminato. Un dato che dovrebbe far riflettere mentre si progetta la riforma del mercato del lavoro.

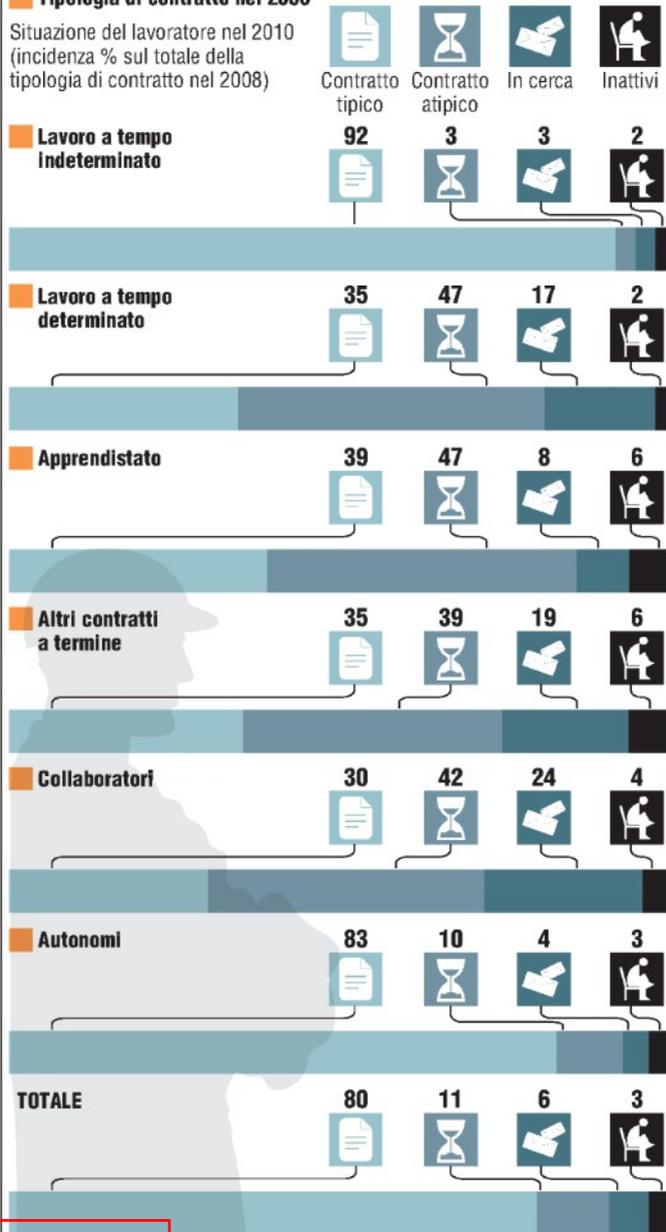
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prospettive per i lavoratori

Tipologia di contratto nel 2008

Situazione del lavoratore nel 2010
(incidenza % sul totale della
tipologia di contratto nel 2008)



Fonte: Isfol Plus

CEW+IMBERTI.IT



Contratto «atipico» per un giovane su quattro

EFFETTO RECESSIONE

Per l'Isfol il tasso di passaggio a forme di lavoro standard è sceso dal 46% del biennio pre-crisi (2006-2008) al 37%

Davide Colombo
ROMA

La Grande recessione non ha avuto solo un impatto più che proporzionale sul mercato del lavoro atipico rispetto a quello standard ma ha anche reso più fragili le dinamiche di transizione verso forme di occupazione permanente. A confermare questo «effetto selettivo» della crisi sono i dati diffusi ieri dall'Isfol, secondo i quali a fine 2010 sarebbero stati espulsi dal mercato circa mezzo milione di lavoratori atipici. In cifra assoluta, stando alle serie estratte dall'indagine Isfol Plus, si è passati dai 3,6 milioni del 2006 ai 3.155.000 di fine 2010, con una contrazione di questo settore del mercato del lavoro del 13,8%. Il calo sarebbe ancor più significativo se non si considerassero i contratti di apprendistato, che invece vengono in questa indagine catalogati tra i non-standard, e che nel 2010 erano circa 310mila.

Rispetto al mercato del lavoro nel suo insieme, secondo Isfol gli occupati con contratto non standard ammonta ora al 12,4% del totale, mentre il 65% è fatto di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e il 18,2% ha un'attività autonoma continuativa. L'incidenza di occupazioni atipiche è decisamente sbilanciata per età e tocca soprattutto i giovani: solo il 54% dei 18-29enni è a tempo indeterminato, poco meno del 10% sono autonomi, circa l'8% ha un contratto di apprendistato e quasi il 25% ha un contrat-

to non standard.

Come detto la recessione ha bruciato non solo posti di lavoro temporanei ma anche possibilità di passare al posto fisso. Tra il 2008 e il 2010 solo il 37% dei lavoratori atipici è passato ad un'occupazione standard, mentre il 43,1% è rimasto nella condizione originaria e circa il 20% è finito nell'area dei senza lavoro. Rispetto al biennio pre-crisi (2006-2008) il tasso di trasformazione da un'occupazione non standard al lavoro tipico è sceso di 9 punti percentuali (dal 46% al 37%). In questo contesto difficile vale comunque registrare che gli atipici hanno avuto *chances* migliori in confronto ai disoccupati rispetto ai quali le percentuali di passaggio ad un'occupazione standard sono state del 21% nel 2006-2008 e del 16% nel 2008-2010.

«Possiamo parlare - ha dichiarato Aviana Bulgarelli, direttore generale dell'Isfol - di un mercato del lavoro meno permeabile, in cui l'ingresso prima e la stabilizzazione delle posizioni lavorative poi avvengono con più difficoltà. Il lavoro non standard aumenta le probabilità di transitare verso un impiego stabile. Tuttavia, la velocità di conversione dei contratti flessibili in occupazioni stabili s'è ridotta e gli esiti negativi sono aumentati, segnale che la crisi l'hanno pagata in particolare gli atipici e coloro che nel mondo del lavoro ancora non erano entrati a fine 2008».

L'ultimo Rapporto Cnel-Ref sul mercato del lavoro presentato l'estate scorsa indicava tassi di trasformazione da un'occupazione atipica a un contratto standard un po' peggiori. Prima della crisi (2007-2008) nella fascia d'età 16-30 anni il 30% passava

da un contratto temporaneo a uno a tempo indeterminato, dato che è sceso al 22% nel 2009-2010. Per la stessa fascia d'età l'Isfol tra il 2008 e il 2010 ha stimato un tasso di trasformazione del 35,3%. Queste dinamiche sono state, come di consueto, assai peggiori per i più giovani e le donne e, ancor di più, al Sud rispetto al Nord. Rispetto alle diverse tipologie contrattuali l'apprendistato si conferma come *best performance* sia per la durata (per oltre il 60% dei casi superiore all'anno) sia per il passaggio finale a un lavoro a tempo indeterminato.

Sulla necessità di una riforma strutturale del nostro mercato del lavoro è tornato, ieri, il commissario Ue agli affari economici e monetari, Olli Rehn. «Per alcuni Stati membri, come Italia e Spagna, restano cruciali le priorità di innescare la mobilità del lavoro e la flessibilità dei salari» ha detto durante un seminario sugli eurobond, in corso al Parlamento. «La crisi - ha concluso Rehn - ha danneggiato l'economia europea, il lavoro e il welfare e questa crisi non è finita. Ci vorrà tempo, perché le riforme strutturali spesso richiedono molto tempo. Tuttavia i mercati tendono ad essere impazienti e l'impazienza può mettere a repentaglio la stabilità finanziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATI CHIAVE

12,4%

Percentuale di atipici
La quota di contratti non standard sul totale. Tra i giovani sale al 25%

3.155.000

In valori assoluti
I lavoratori «atipici» (erano 3,6 milioni nel 2006)

54%

Contratti standard
Quota di contratti a tempo indeterminato tra i giovani

10%

Gli autonomi
La percentuale di lavoratori in proprio tra gli under-30



Programma GR2
Data 11/01/2012
Ora 7.30
Durata 0.01.24
Emittente RAI RADIO 2
Redattore BELVISO

Titolo INDAGINE LAVORATORI ATIPICI

GIORNALISTA: "Giovani, donne, residenti nel mezzogiorno, questo l'identikit dei lavoratori atipici delineato dall'indagine ISFOL Plus. E con la crisi diminuisce la percentuale di coloro che riescono a passare a lavori a tempo indeterminato, sentiamo."

BELVISO: "In Italia oltre il 12% degli occupati ha un contratto atipico tra i giovani però la percentuale raddoppia, lo dice il rapporto annuale ISFOL dedicato all'offerta di lavoro che conferma con i numeri quello che è già visibile nella realtà di tutti i giorni. Solo il 54% dei 18-29enni è a tempo indeterminato, poco meno del 10% svolge un lavoro autonomo, circa l'8% ha un contratto di apprendistato e quasi il 25% rientra appunto nei contratti di lavoro non standard, una situazione che riguarda di più le donne e i residenti del mezzogiorno e che non sempre prelude ad una transizione verso lavori più stabili, Aviana Bulgarelli, Direttore Generale dell'ISFOL."

BULGARELLI: "Nel 2008-2010 il passaggio da una condizione atipica ad una occupazione standard è del 37% mentre nel periodo precedente era del 46% quindi abbiamo una diminuzione di 9 punti in due anni che riflette la congiuntura economica negativa e certamente avere livelli di istruzione più elevati paga, i laureati hanno maggiori probabilità di passaggio a un lavoro tipico."

Programma GR3
Data 11/01/2012
Ora 8.45
Durata 0.01.34
Emittente RAI RADIO 3
Redattore BELVISO

Titolo **INTERVISTA A. BULGARELLI**

GIORNALISTA: "L'altra faccia della crisi è rappresentata dalla netta diminuzione dei contratti a tempo indeterminato, i cosiddetti lavoratori atipici, soprattutto giovani, donne e residenti al sud. E' quanto emerge da una indagine dell'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE. Eleonora Belviso ha intervistato il Direttore Generale dell'ISFOL Aviana Bulgarelli."

BELVISO: "In Italia qual è la percentuale di lavoratori con contratti atipici?"

BULGARELLI: "Possiam parlare globalmente di un 12,4% sul totale dell'occupazione, le forme più predominanti sono quelle del lavoro a tempo determinato che pesa il 5% e dei collaboratori che includono le collaborazioni coordinate continuative, le occasionali e il lavoro a progetto."

BELVISO: "Questi lavori non standard però pesano molto di più sui giovani."

BULGARELLI: "L'atipico sui giovani pesa sul 25% quindi raddoppia rispetto al 12,4% globale, questo vale anche per le donne e per il mezzogiorno."

BELVISO: "I contratti atipici in che misura si trasformano poi in lavoro stabile?"

BULGARELLI: "Nel 2008-2010 il passaggio da una condizione atipica ad una occupazione standard è del 37% mentre nel periodo precedente era del 46% quindi abbiamo una diminuzione di 9 punti in due anni che riflette la congiuntura economica negativa e certamente avere livelli di istruzione più elevati paga, i laureati hanno maggiori probabilità di passaggio a un lavoro tipico."



Migranti

Stranieri, nasce il portale web dell'integrazione

Dalla collaborazione tra quattro ministeri, Regioni, Comuni e terzo settore nasce il Portale dell'Integrazione (www.integrazionemigranti.gov.it), rivolto ai cittadini immigrati, agli operatori del settore e alle imprese. A presentarlo, ieri, nella sede del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati il sottosegretario Maria Cecilia Guerra e il direttore generale immigrazione del Welfare, Natale Forlani. L'obiettivo è orientare gli immigrati ma anche le imprese, le famiglie e gli operatori, tra circa 8 mila servizi dedicati all'integrazione in Italia, con una mappa ragionata, costantemente aggiornata e accessibile a tutti. "Il portale è frutto di un lungo periodo di gestazione - ha spiegato Guerra - e ha come obiettivo in primis quello di fornire informazioni utili ai migranti e ai soggetti che operano nel settore". Il progetto è cofinanziato dal Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi e si avvale del supporto delle agenzie tecniche Isfol e Italia Lavoro. A coordinarlo è il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con i ministeri dell'Interno, dell'Istruzione e dell'Integrazione. "Già online, il portale offre una mappatura dei servizi per l'integrazione offerti su tutto il territorio nazionale sia a livello pubblico che privato, con l'obiettivo - ha spiegato Forlani - di favorirne l'accesso ai cittadini stranieri. È in lingua italiana, ma alcune sezioni sono multilingue. Ad oggi permette l'accesso a informazioni relative a circa 8 mila servizi, offerti da una rete di 900 tra associazioni ed enti". Oltre ai servizi, il nuovo portale mette in evidenza le più importanti novità sul piano della normativa, delle iniziative istituzionali e delle attività a livello internazionale, nazionale, regionale e locale. Ad arricchire la sezione della documentazione, sei enti di ricerca che svolgono studi mirati sull'integrazione. Sarà anche possibile apprendere online la lingua italiana. Nei prossimi mesi, i Comuni provvederanno alla mappatura degli interventi di integrazione sociale realizzati sul territorio. A partire da febbraio, il sito si arricchirà di un servizio telefonico erogato dal Fornez, che attraverso un numero verde fornirà informazioni in varie lingue. Gli operatori di "Linea Amica Immigrazione" risponderanno agli utenti in italiano, inglese, francese o spagnolo a questi numeri: 803001 da numero fisso o 828881 da cellulare.



Il progetto si avvale del supporto delle agenzie tecniche Isfol e Italia Lavoro

Immigrati, nasce il portale per l'integrazione

Il sottosegretario guerra: "Dare informazioni su inclusione"

Fornire agli immigrati, ma anche agli operatori del settore, le più ampie informazioni possibili su apprendimento della lingua italiana e accesso al lavoro, mediazione interculturale e integrazione. Con questo obiettivo è stato presentato oggi al ministero del Lavoro a Roma il 'portale integrazione migranti' www.integrazionemigranti.gov.it. Il progetto è cofinanziato dal Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi, si avvale del supporto delle agenzie tecniche Isfol e Italia Lavoro, e nasce sotto il coordinamento del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con il ministero dell'Interno, il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e il ministro della Cooperazione internazionale e integrazione. "Gli obiettivi -ha spiegato Maria Cecilia Guerra, sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali- sono più di uno: avere un 'luogo', in questo caso, un sito, in cui è possibile avere una concentrazione di informazioni a servizio di una pluralità di soggetti che operano nel settore dell'immigrazione con particolare riferimento ai temi dell'inclusione e dell'integrazione". "E' rivolto naturalmente -ha aggiunto- prima di tutto agli immigrati in modo tale da fornire loro un punto di riferimento in cui possono trovare delle

informazioni molto utili per la loro vita. A partire dalla lingua, dalle informazioni su come si impara l'italiano, fino ai soggetti, sia pubblici che privati, che operano a fianco a loro, a cui potersi rivolgere per i loro problemi di vita quotidiana". Guerra ha quindi sottolineato che il portale "sarà animato e aggiornato continuamente". "Ci sono ancora cose da completare - ha spiegato - ma abbiamo deciso di aprirlo comunque perché la mole delle informazioni è già molta. Realizzeremo un monitoraggio continuo del portale in modo tale da essere sicuri che il target che ci siamo posti sia raggiunto". "Il portale è in italiano -ha sottolineato Guerra- ma ci sono documenti e informazioni che guidano nei percorsi più standard con i quali gli stranieri si confrontano, che sono in più lingue, anche nove-dieci, in modo da raggiungere il numero più ampio di soggetti nella loro lingua". Per il direttore generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Natale Forlani, "noi dobbiamo facilitare l'accesso di milioni di persone, tanti sono i cittadini stranieri presenti in Italia, ai servizi intesi come apprendimento della lingua italiana, possibilità di trovare un posto di lavoro quando lo si perde, servizi socio-assistenziali".



Welfare

Il web per favorire l'integrazione degli stranieri

Claudio Lo Tufo

■ Il problema è atavico da una parte i migranti alle prese con la difficoltà della lingua, l'integrazione, la ricerca di un lavoro e l'avvio di tutte le pratiche per ottenere il permesso di soggiorno. Dall'altro i datori di lavoro che, in particolare in alcuni settori, faticano a trovare manodopera e considerano sempre più difficile la gestione dei dipendenti extracomunitari. Insomma, domanda e offerta che molto spesso faticano ad incontrarsi. Da oggi qualcosa cambia, infatti, nasce il portale www.integrazionemigranti.gov.it. Si tratta di uno spazio web nato dalla collaborazione tra quattro ministeri, Regioni, Comuni e terzo settore ed è rivolto in primo luogo ai migranti ma anche agli operatori del settore e alle imprese. A presentare il portale il sottosegretario Maria Cecilia Guerra e il direttore generale immigrazione del welfare, Natale Forlani che ne hanno spiegato la funzionalità: «Il portale è frutto di un lungo periodo di gestazione - ha spiegato Guerra - e ha come obiettivo quello di fornire informazioni utili ai migranti e ai soggetti che operano nel settore». Il progetto cofinanziato dal Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi, si avvale del supporto delle agenzie tecniche Isfol e Italia Lavoro. A coordinarlo è il **Ministero del Lavoro**, in collaborazione con i Ministeri dell'Interno, dell'Istruzione e dell'Integrazione. «Già online, il portale offre una mappatura dei servizi per l'integrazione offerti su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo - ha spiegato Forlani - di favorirne l'accesso ai cittadini stranieri. È in lingua italiana, ma alcune sezioni sono multilingue e ad oggi permette già l'accesso a informazioni relative a circa 8 mila servizi».



Migranti, l'integrazione passa dal web

**Inaugurato un sito
che contiene tutte
le informazioni
che riguardano i nuovi
arrivati e chi opera
nel settore accoglienza**

ROMA. Non solo ordine pubblico. Per favorire il percorso di integrazione, nasce il sito internet - promosso dal governo - per riunire e rendere facilmente accessibili tutte le notizie che riguardano gli immigrati in Italia. Il "Portale dell'immigrazione" - www.integrazionemigranti.gov.it - nasce alla collaborazione tra quattro ministeri, le Regioni, i Comuni e il Terzo settore e si rivolge in primo luogo ai migranti, ma anche agli operatori del settore e alle imprese. A presentarlo, presso il [ministero del Lavoro e delle politiche sociali](#), sono il sottosegretario Maria [Cecilia Guerra](#) e il direttore generale immigrazione del Welfare, Natale Forlani. «Il portale è frutto di un lungo periodo di gestazione - spiega Guerra - e ha come obiettivo in primis quello di fornire informazioni utili ai migranti e ai soggetti che operano nel settore». Il progetto è cofinanziato dal Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi e si avvale del supporto delle agenzie tecniche Isfol e Italia Lavoro. A coordinarlo è il [ministero del Lavoro e](#)

[delle politiche sociali](#), in collaborazione con i ministeri dell'Interno, dell'Istruzione e dell'Integrazione. Già online, il portale offre una mappatura dei servizi per l'integrazione offerti su tutto il territorio nazionale sia a livello pubblico che privato, con l'obiettivo - spiega Forlani - di favorirne l'accesso ai cittadini stranieri. È in lingua italiana, ma alcune sezioni sono multilingue. Ad oggi permette l'accesso a informazioni relative a circa 8 mila servizi, offerti da una rete di 900 tra associazioni ed enti. Oltre ai servizi, il nuovo portale mette in evidenza le più importanti novità sul piano della normativa, delle iniziative istituzionali e delle attività a livello internazionale, nazionale, regionale e locale. Ad arricchire la sezione della documentazione, sei enti di ricerca che svolgono studi mirati

sull'integrazione. Sarà anche possibile apprendere online la lingua italiana. Nei prossimi mesi i Comuni provvederanno alla mappatura degli interventi di integrazione sociale realizzati sul territorio. A partire

da febbraio, poi, il sito si arricchirà di un servizio telefonico erogato dal Formez, che attraverso un numero verde fornirà informazioni in varie lingue.





Altri temi

RILEVAZIONI RADIOTELEVISIVE

Programma GR PARLAMENTO Data 13/01/201 Ora
15.10 Durata 0.05.09
Emittente GR PARLAMENTO **Redattore**
Titolo STUDIO ISFOL LISBONA 2000-2010 (T. 4)

GIORNALISTA:" Leggiamo la volta di copertina di uno studio presentato recentemente dall'ISFOL che è l'istituto per lo sviluppo della formazione professionale del lavoratore, leggo la prima fase di questo studio che si intitola: "Lisbona 2000 - 2010 rapporto di monitoraggio sulle strategie europee per l'occupazione" e quindi stiamo parlando di questo, dice: il paradigma europeo dell'occupazione io direi piuttosto il mantra cioè crescita, competitività e occupazione si è rivelato inefficace nel perseguire i traguardi e la strategia di Lisbona, lo ha detto anche in settimana in conferenza stampa Angela Merkel in occasione della visita di Mario Monti a Berlino a causa di una crescita inefficiente, prosegue questa volta di copertina della ricerca del rapporto dell'ISFOL dell'economia dell'Unione Europea. Diamo il benvenuto a Massimiliano Deidda che è proprio dell'ISFOL e che ha curato questo rapporto. Ben trovato. Ecco io partirei innanzitutto proprio da queste provocazioni, il mantra, crescita e competitività, occupazione e fallimento della strategia Lisbona 2010, bisogna guardare oltre e non a ieri come dicevano i Beatles?"

DEIDDA:" Ma in realtà certamente è venuto a mancare come noto un tasso di crescita adeguato, in realtà i particolari obiettivi della strategia di Lisbona risultavano in particolare per alcuni paesi stati membri come l'Italia al di sotto dei traguardi ben già prima del 2008 prima del deflagrare della crisi finanziaria e poi economica; tuttavia non si può non riconoscere alla strategia nel suo complesso il contributo che ha offerto nell'innalzare comunque i tassi

di occupazione in Europa e anche in Italia e ciò che più preoccupa è stata la segmentazione eccessiva talvolta in alcuni stati membri venutasi a creare."

GIORNALISTA:" Ecco questa urgenza in Italia e Spagna ricordata dal commissario europeo, due situazioni completamente diverse Deidda."

DEIDDA:" Sì la Spagna sta sperimentando tassi di disoccupazione e prezzi elevati in Europa in questo l'Italia invece si attesta sul livello della disoccupazione totale inferiore che è più in linea con i paesi più virtuosi dal punto di vista delle finanze pubbliche, Germania e Francia; tuttavia se si guarda un altro indicatore che è quello della disoccupazione giovanile invece l'Italia pare essere più vicina a quanto sta accadendo in Spagna e Grecia piuttosto che in Germania e Francia."

GIORNALISTA:" Ecco ce lo ricordava anche poco fa il vice presidente del parlamento europeo, un giovane europeo su 5 appunto è un disoccupato il che ovviamente è un dato effettivamente allarmante Deidda."

DEIDDA:" Sì approfitto per fare un... quando anche in Italia si usa dire un giovane su 3 in realtà non tiene conto di quanti invece non sono nel mercato del lavoro ma sono nel sistema di istruzione, in realtà comunque diciamo c'è certamente un segnale allarmante."

GIORNALISTA:" Quindi questa... per entrare in qualche dettaglio delle possibili riforme come abbiamo detto in apertura di questo spazio il dibattito è apertissimo quindi parliamo ad esempio di contratto unico, questa volta ricerca ha effettivamente toccato molte parti di questa emergenza occupazione e questa del contratto unico che riguarda più il dibattito italiano."

DEIDDA:" Certamente ciò che emerge di nuovo dai nostri studi

sono che quella che è la frontiera considerata più evoluta della strategia europea che sono i principi di flex security in qualche modo sono coerenti con le ipotesi che sono state portate avanti ormai da qualche tempo sulla possibilità di rinnovare le forme contrattuali presenti in Italia come quello che dovrebbe essere fissato e che è stato denominato contratto unico per il quale comunque esistono anche diverse proposte e si cita spesso quella che viene attribuita al professor Boeri e al professor Ichino entrambe presentano una coerenza con quelle che sono state le indicazioni provenienti dai principi di flex security."

GIORNALISTA:" Io ritornerei a quel mantra crescita, competitività, occupazione: e l'innovazione?"

DEIDDA:" L'innovazione credo che si attenda innovazione soprattutto in Italia dalla domanda e certamente emergono alcuni segnali di consapevolezza di questo e quindi ciò che viene richiesto anche dalle parti mentre sicuramente il governo in cui sono presenti esperti richiederà innovazione; certamente l'innovazione di nuovo deve essere coniugata con la flex security perché i momenti di trasformazione e di passaggio richiedono un efficace sostegno per i lavoratori durante queste fasi di transizione."

GIORNALISTA:" Bene noi ringraziamo Massimiliano Deidda, abbiamo detto dell'ISFOL, curamente ovviamente anche di questo rapporto sulla strategia europea per l'occupazione e lo ringraziamo per essere stato con noi."

DEIDDA:" Grazie a voi."

RILEVAZIONI RADIOTELEVISIVE

Programma **TG2**

Emittente **RAI TV2**

Titolo

Data 03/01/201 Ora 20.30 Durata 0.01.19

Redattore **FLAMMA**

DATI ISFOL

T.1

Ingegneri, commercialisti, infermieri e personale di sorveglianza, sono le figure più richieste nel mercato del lavoro che per il 2012 prevede un milione di nuovi posti.

Gabriele Flamma.

GIORNALISTA: "Dirigenti specializzati meglio se con esperienza all'estero e addetti alle pulizie, esperti commerciali che parlano minimo tre lingue e badanti per l'assistenza domestica agli anziani. Formazione di alto livello o lavoro senza qualifiche richieste. Non c'è una via di mezzo, nel ventaglio di proposte occupazionali dei prossimi anni.

Secondo l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale saranno un milione e duecentomila i nuovi posti di lavoro offerti nel 2012, la metà dei quali per ruoli di alta specializzazione, prevalentemente in scienze commerciali, gestione del personale e consulenza legale alle imprese. L'altra metà dei posti di lavoro in offerta viaggerà su livelli minimi di qualifica, dagli addetti alle pulizie al personale di sorveglianza e sicurezza. Muovendosi all'interno di questi due estremi le possibilità di trovare lavoro scenderebbero drasticamente. Tra i settori maggiormente in calo agricoltura -40.000 unità e artigianato -28.000 lavoratori richiesti. Sul versante del lavoro dirigenziale la conoscenza di una sola lingua straniera ormai è un handicap insormontabile, almeno due, secondo l'indagine della principale agenzia americana specializzata nel trovare manager per grandi aziende. Per quanto riguarda i lavori non qualificati, gli stranieri sono in vantaggio sugli italiani, sempre meno disposti a guadagnarsi da vivere svolgendo mansioni considerate faticose o troppo umili."



Siti web

[consultazione effettuata il giorno di riferimento]

29 gennaio 2012

[Un cervello nuovo e sostenibile](#)

LeggilaNotizia

... dell'occupazione e della capacità di futuro”, come si legge nel “Progetto Ambiente” dell'**Isfol** (Istituto per lo sviluppo professionale dei lavoratori)”.

[ISFOL: Pubblicato il XII Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato](#)

Per la realizzazione del Rapporto è stata sperimentata, per la prima volta, una collaborazione fra INPS e **ISFOL**. Dedicato all'inserimento nel mercato del lavoro, ...

www.fselespertosponde.com/.../564-isfol-pubblicato-il-xii-ra...

[Dietro un bravo papà c'è una grande donna | inGenere](#)

In uno studio dell'**Isfol** è stata condotta un'analisi, utilizzando i dati provenienti da un'indagine sui fattori determinanti l'inattività femminile in Italia, con l'intento di ...

www.ingenere.it/.../dietro-un-bravo-pap-c-una-grande-donna

31 gennaio 2012

[Lecco: tra gli under 30 tanti i lavoratori precari](#)

La Provincia di Lecco

LECCO - Secondo un'indagine dell'**Isfol**, Istituto per la formazione professionale dei lavoratori, condotta su un campione di 40mila persone tra i 18 ei 64 ...

[Viaggio nel popolo degli Stagisti di Elena Iannone](#)

Il Riformista

Secondo l'analisi dell'**Isfol** sui tirocini promossi dai Centri per l'Impiego, nel 1999 i tirocini non erano neanche 7.500 con una percentuale di coloro che ...

[LAVORO-JobAngels: il posto adesso lo trovano gli sconosciuti](#)

Comunitàzione.it

A riprova della bontà della tesi sostenuta dai JobAngels vi è, oltre al riscontro ottenuto, una ricerca **Isfol** che conferma come il 40% di coloro che ...

28 gennaio 2012

[Video: Isfol Indagine PIAAC - Intervista a Richard Desjardins](#)

Intervista a Richard Desjardins, esperto dell'OCSE presso Indicator and Analysis Divisione - Directorate for Education, in occasione del seminario tecnico ...

www.ipolitics360.com/.../IsfolIndaginePIAAC-IntervistaaRich...

[Isfol Indagine PIAAC - Intervista a Richard Desjardins - YouTube](#)

Intervista a Richard Desjardins, esperto dell'OCSE presso Indicator and Analysis ...

www.youtube.com/watch?v=vWGJf3A1IH4

[Working Paper 2011 - ISFOL](#)

Il Centro di Ricerca e Documentazione “Luigi Einaudi” conduce attività di ricerca in proprio o su commissione di enti italiani o internazionali, cura siti web e la ...

www.centroeinaudi.it/lpf/working-paper-2011/.../1805.html

27 gennaio 2012

[È nato il portale integrazione on line](#)

Chiamami città

A supportare l'iniziativa, inoltre, ci sono le agenzie **Isfol** e Italia Lavoro. Il sito purtroppo è poco accessibile per le persone straniere.

[Saranno aboliti i contratti lampo? - CGIL - Rassegna stampa](#)

Nel biennio 2008-2010, rispetto al biennio 2006-2008, l'indagine **Isfol** fa emergere ... La direttrice dell'**Isfol**, Aviana Bulgarelli, ha parlato di un mercato del lavoro ...

www.cgil.it/rassegnastampa/articolo.aspx?ID=7702

[Osservatorio Isfol \(2012\). 1. - - 2012 - Brossura - BOL.IT](#)

Acquista online il libro Osservatorio **Isfol** (2012). 1. edito nel 2012 da Guerini e Associati. EAN 978886250360.
www.bol.it/libri/Osservatorio-Isfol-2012.../ea978886250360/

25 gennaio 2012

[Lavoro, per i giovani sempre più atipico e senza prospettive](#)

A sostenerlo è l'**Isfol** dopo uno studio sull'offerta di lavoro, che ha coinvolto circa 40 mila cittadini: tra i 18-29enni solo la metà, il 54%, ha un contratto a tempo ...

www.tecnicadellascuola.it/index.php?id=34678&action...

[IMMIGRAZIONE - INTEGRAZIONE - GOVERNO PRESENTA ...](#)

IMMIGRAZIONE - INTEGRAZIONE - GOVERNO PRESENTA PORTALE INTEGRAZIONE MIGRANTI REALIZZATO DAL MIN.LAVORO CON **ISFOL** E ITALIA- ...

www.italiannetwork.it/news.aspx?id=32929

24 gennaio 2012

[Cuneo e Torino aprono la formazione continua a tirocinanti ...](#)

EnAIP Piemonte

Secondo l'indagine **Isfol** Plus, una rilevazione sull'offerta di lavoro che coinvolge annualmente circa 40 mila individui tra i 18 ei 64 anni e che fa parte ...

[Isfol | Preavviso.com - Cambiare Lavoro](#)

Preavviso.com – Cambiare Lavoro - Indicazioni e spunti legali per dimettersi e cambiare lavoro.

www.preavviso.com/tag/isfol/

[Lavoro, Isfol: atipico il 12,4% lavoratori precari – Newnotizie.it](#)

Lavoro, **Isfol**: atipico il 12,4% lavoratori precari · immagine precedente. 1|1. Prossima Immagine · « Torna all'articolo. NewNotizie Gallery. Sara Tommasi vs ...

www.newnotizie.it/2012/01/lavoro-isfol-atipico.../precari-7/

23 gennaio 2012

[Twitter / Trend Online: Lavoro: Isfol, 12,4% addet ...](#)

Lavoro: **Isfol**, 12,4% addetti è atipico, tra giovani percentuale raddoppia.

it.twitter.com/TrendOnline/statuses/156736448828157952

21 gennaio 2012

[Immigrazione: online il portale guida per i cittadini stranieri](#)

PubblicaAmministrazione.net

La collaborazione con **Isfol** e Italia Lavoro, inoltre, garantisce un sostegno concreto ai cittadini stranieri che desiderano orientarsi nel mercato occupazionale. Il target al quale il nuovo sito si rivolge è costituito dagli immigrati stessi, ...

[Isfol - Apprendimenti della formazione - YouTube](#)

Il video riporta le riflessioni di due importanti esponenti del mondo formativo, Pierluigi ...

www.youtube.com/watch?v=nGxPgGUhnvE

[Contratto «atipico» per un giovane su quattro - Servizi Web per l ...](#)

EFFETTO RECESSIONE Per l'**Isfol** il tasso di passaggio a forme di lavoro standard è sceso dal 46% del biennio pre-crisi (2006-2008) al 37% Davide Colombo ...

www.swas.polito.it/services/Rassegna Stampa/dett.asp?id...

19 gennaio 2012

[Partenza in sordina per il “Portale per l'integrazione dei ...](#)

ImmigrazioneOggi

Il portale, gestito con il supporto delle Agenzie tecniche **Isfol** e Italia Lavoro, come si legge nella presentazione del sito, “intende favorire l'accesso a tutti i servizi offerti sul territorio, assicurando una corretta informazione dei cittadini ...

[Migranti, da oggi l'integrazione è online](#)

Nuova Società

Il progetto, cofinanziato dal Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi, si avvale del supporto delle agenzie tecniche **Isfol** e Italia Lavoro ed è coordinato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con i ...

[Economia e Finanza - Lavoro, Isfol il 25% dei giovani lavora con un ...](#)

Il 12,4% degli occupati italiani ha un contratto atipico, una percentuale che raddoppia tra i giovani tra 18 e 29 anni.
www.oipamagazine

18 gennaio 2012

[IMMIGRAZIONE - INTEGRAZIONE - GOVERNO PRESENTA PORTALE ...](#)

ItaliaLavoroTv

L'istrumento si avvale del supporto delle Agenzie tecniche **Isfol** e Italia Lavoro e della collaborazione del Ministero dell'Interno, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministro della Cooperazione Internazionale ed ...

[Progetto Bridge, altri 9 calabresi a Bruxelles per stage formativi](#)

ntacalabria

Sono partiti per Bruxelles altri nove laureati vincitori delle borse di studio finanziate dalla Commissione Europea, Agenzia Nazionale **ISFOL**, Programma LLP Settoriale Leonardo da Vinci, Azione Mobilità. I giovani laureati residenti nei Comuni della ...

17 gennaio 2012

[UE: ALTRI NOVE CALABRESI A BRUXELLES PER STAGE FORMATIVI](#)

AgenParl - Agenzia Parlamentare

(AGENPARL) - Bruxelles, 16 gen - Sono partiti per Bruxelles altri nove laureati vincitori delle borse di studio finanziate dalla Commissione Europea, Agenzia Nazionale **Isfol**, il Programma LLP Settoriale Leonardo da Vinci, Azione Mobilità. ...

[Stage nel settore energetico in Europa](#)

Lavoratorio.it

Il progetto è stato finanziato dalla Dg Istruzione e Cultura, attraverso l'Agenzia Nazionale **Isfol** all'interno del programma comunitario Leonardo da Vinci Azione Mobilità. Il progetto permetterà a 71 neolaureati pugliesi residenti nei dieci comuni ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

Lavoratorio.it

16 gennaio 2012

[Lavoro/Isfol: Fammoni \(Cgil\), rendere piu' costosa la precarietà ...](#)

(ASCA) - Roma, 10 gen - "Il lavoro atipico o temporaneo riguarda il 25% dei giovani fra i 18 e 29 anni, il doppio della media generale. Come i dati **Isfol** ...

247.libero.it/.../lavoro-isfol-b-fammoni-b-cgil-rendere-piu-cos...

[LAVORO: ISFOL, IL 12,4% DEI LAVORATORI È ATIPICO \(age\)](#)

LAVORO: **ISFOL**, IL 12,4% DEI LAVORATORI È ATIPICO (AGENPARL) - Roma, 10 gen - Il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto di lavoro dipendente a ...

www.informazione.it/.../LAVORO-ISFOL-IL-12-4-DEI-LAV...

[Contratti non standard al 12,4% Ma tra i giovani è il doppio ...](#)

Il film del biennio di crisi sta tutto in questi pochi fotogrammi dell'indagine **Isfol** plus dell'Istituto per lo sviluppo della formazione, basato sull'offerta di lavoro ...

www.avvenire.it/Lavoro/.../isfol-contratti-non-standard.aspx

[Lavoro: Isfol, 12,4% Addetti e' Atipico, Tra Giovani ... - Finanza - Yahoo](#)

'Lavoro: **Isfol**, 12,4% Addetti e' Atipico, Tra Giovani Percentuale Raddoppia' su Yahoo! Finanza Italia. Roma, 10 gen. (Adnkronos/Labitalia) - Il 65,5% degli ...

it.finance.yahoo.com/.../lavoro-isfol-12-4-addetti-134418514...

15 gennaio 2012

[Lavoro: Isfol, 12,4% addetti è atipico, tra - Video - Virgilio Notizie](#)

Roma, 10 gen. (Adnkronos) - Il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato mentre il 18,2% ha un'attività autonoma ...
notizie.virgilio.it/.../lavoro-isfol-12-4-addetti-e-atipico-tra-gio...

[ConcorsidiLavoro.com - Lavoro: Isfol, atipico 12,4% lavoratori, tra ...](#)

Il 12,4% dei lavoratori italiani ha un contratto atipico. È quanto emerge dall'indagine **Isfol** Plus sull'offerta di lavoro. L'incidenza di occupazioni atipiche è ...
www.concorsidilavoro.com/.../250-lavoro-isfol-atipico-124-la...

[Lavoro: un giovane su quattro è precario, rileva](#)

Nel complesso – rileva **Isfol** - i lavoratori autonomi con un'attività continuativa risultano essere il 18,2% del totale e quelli con un contratto dipendente a tempo ...
www.sindacatonetworkers.it/articolo.php?id_art=150

[Lavoro, per i giovani sempre più atipico e senza prospettive](#)

A sostenerlo è l'**Isfol** dopo uno studio sull'offerta di lavoro, che ha coinvolto circa ... I dati sono attendibili, perché realizzati dall'**Isfol**, l'istituto per lo sviluppo della ...
www.latecnicadellascuola.it/index.php?id=34678&action...

[Lavoro, contro la disoccupazione serve il contratto unico di ...](#)

Secondo i dati **Isfol** plus diffusi il 10 gennaio 2012 siamo diventati, negli ultimi tre anni, un paese ancora più precario. Secondo l'**Isfol**: “l'incidenza di occupazioni ...
notizie.tiscali.it/.../Lavoro-contro-la-disoccupazione-serve-il-c...

14 gennaio 2012

[Diversamente abili: per lavorare Enaip scommette sulla formazione](#)

EnAIP Piemonte

Individuare gli elementi che influiscono sull'entrata in azienda e sul mantenimento del posto di lavoro delle persone con disturbo psichico: è questo l'obiettivo dell'indagine **Isfol** presentata in occasione del convegno nazionale “Si può fare in azienda ...

[“Ci riesce solo uno su tre”](#)

La Repubblica

Solo il 16,3 per cento, secondo i dati resi noti dall'**Isfol**, ci è riuscito a pieno e nel 2010 aveva un posto che si può chiamare stabile. Un altro 15,5 per cento è riuscito a salire un gradino ea ottenere qualcosa: un impiego atipico, niente di più ...

[Sogno o son desto](#)

West - Welfare Society Territory

In base agli ultimi dati resi noti dall'**Isfol**, infatti, degli occupati under 30 ben il 54% risulta lavorare con un contratto a tempo indeterminato e solo il 25% con quello atipico. Inoltre è interessante rilevare che proprio questi ultimi hanno più ...

[Barzio, decolla il progetto per la centrale a biomasse](#)

La Provincia di Lecco

... il successo del corso per boscaioli organizzato la scorsa primavera infatti, l'iniziativa si ripeterà nel comune di Esino grazie all'intervento di **Isfol** (Istruttori forestali lombardi di Tirano), che terranno le lezioni il 21 gennaio e l'11 febbraio.

[Lavoro: Isfol, 12,4% addetti è atipico, tra giovani ... - Adnkronos](#)

Roma, 10 gen. (Adnkronos) - Il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto di lavoro ...
www.adnkronos.com/.../Lavoro-Isfol-124-addetti-e-atipico-tra...

[Archivio Tag: Isfol Plus](#)

Isfol Plus. Tutti gli articoli che contengono questo tag. Il dato emerge dall'ultima ricerca **Isfol** Plus. Solo l'apprendistato garantisce stabilità 0 13 gennaio 2012 ...
www.laporzione.it/tag/isfol-plus/

[Isfol: Il 12,4% degli occupati ha un contratto non standard e tra i ...](#)

Isfol: Il 12,4% degli occupati ha un contratto non standard e tra i giovani la percentuale raddoppia. Nel biennio 2008-2010 il 37% degli atipici è passato ad un ...

www.anclsu.com/visualizzaenti.php?id=4237

[Lavoro: Isfol, 12,4% addetti è atipico, tra giovani ... - Il Cittadino](#)

stampa; |. Lavoro: **Isfol**, 12,4% addetti è atipico, tra giovani percentuale raddoppia. Il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto di lavoro dipendente a tempo ...

www.ilcittadino.it/.../ABo9now-percentuale_raddoppia_addetti...

[Osservatorio Isfol \(2012\) - - Libri in arrivo - Wuz.it](#)

News spettacolo · Video News. SCHEDE LIBRO. Titolo. Osservatorio **Isfol** (2012). Prezzo, €9,50. Dati, 160 p. Editore, Guerini e Associati. EAN, 9788862503662 ...

www.wuz.it/libro-inarrivo/.../osservatorio-isfol-2012.html

[CONTRATTO "ATIPICO" PER UN GIOVANE SU QUATTRO](#)

In cifra assoluta, stando alle serie estratte dall'indagine **Isfol** Plus, si è passati ... Rispetto al mercato del lavoro nel suo insieme, secondo **Isfol** gli occupati con ...

rassegna.governo.it/testo.asp?d=75973725

[Isfol: occupazioni atipiche sbilanciate sui giovani - newsletter ...](#)

Sono i nuovi dati su lavoro e giovani da parte dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (**Isfol**), in particolare si tratta di una ...

www.regioni.it/it/show-1948/newsletter.php?id=1445

13 gennaio 2012

[Sempre meno le opportunità di lavoro](#)

di Davide De Amicis

Sempre meno le opportunità di lavoro. Di. Davide De Amicis. – 13 gennaio 2012 Postato in: Cronaca. Il dato emerge dall'ultima ricerca *Isfol* Plus, secondo la quale solo il contratto d'apprendistato può offrire garanzie di stabilità ...

[La Porzione](#)

[Lavoro: indagine Isfol "Occupazioni atipiche sbilanciate sui giovani ...](#)

Ad attestarlo sono i nuovi dati su lavoro e giovani elaborati dall'Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori (**Isfol**), inerenti all'indagine ...

www.note locali.it/notegali/node/465

[Lavoro, i numeri Isfol](#)

L'Italia è il paese degli "atipici". Co.co.co., interinali, a progetto e così via: il 12,4% dei lavoratori italiani ha un contratto di questo tipo. È quanto emerge ...

www.metronews.it/.../109.../19780-lavoro-i-numeri-isfol-.html

[Isfol, un quarto dei giovani ha un lavoro "atipico"](#)

Secondo l'indagine Plus **Isfol** nel triennio 2008-2010 il tasso di trasformazione da un'occupazione non standard al lavoro tipico è sceso di 9 punti percentuali.

www.info-network.net/.../2012-isfol-un-quarto-giovani-lavoro...

12 gennaio 2012

[Cresce il precariato: donne e giovani penalizzati](#)

DireDonna

È quanto emerge da una recente indagine **Isfol** che valuta al 12,4% la parte di lavoratori con contratti atipici. Ma tra i giovani nella fascia tra i 18 e 29 anni la percentuale sale al 25%. L'indagine che mette in evidenza i dati sul precariato in Italia ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[Vaccaro \(Uil\): più apprendistato contro il precariato](#)

Regione Basilicata

BAS“Lo studio condotto dall'**Isfol** sul mercato del lavoro nel biennio 2008-2010 conferma le criticità di un'occupazione

in cui i maggiori "perdenti" risultano essere soprattutto i giovani e quelle tipologie contrattuali, quale l'apprendistato, ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[Obama: premi a chi crea lavoro in patria](#)

Affari Sul Web

Lavoro, **Isfol**: atipici il 12,4% occupati 19.07 Il 12,4% dei lavoratori italiani ha un contratto atipico. Lo rileva un'indagine **Isfol** plus sull'offerta di lavoro. L'incidenza di occupazioni atipiche è decisamente sbilanciata per età, a danno soprattutto. ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[Giovani e laureati: i dolorosi contratti atipici](#)

La Vera Cronaca

Lo rivela una recente indagine **Isfol** Plus sull'offerta di lavoro. Secondo il dossier la percentuale di apprendisti nel nostro Paese è ferma all'1,4% e quella dei lavoratori italiani con un contratto atipico arriva al 12,4%: cifra che sale fino al 25% ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[I nodi che la riforma del lavoro ora deve affrontare senza remore](#)

Corriere della Sera

Sempre ieri l'**Isfol** ci ha informati che tra i lavoratori con meno di 30 anni, uno su quattro ha un contratto atipico. E la trappola della precarietà è un rischio reale se, passati due anni, il 43,1% dei lavoratori atipici non ha trovato un'occupazione ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[La Camusso ricevuta al Colle La Ue: ora la riforma del lavoro](#)

Corriere della Sera

Proprio degli «atipici» parla un'indagine della **Isfol**, che li quantifica nel 12,4 per cento degli addetti, con una percentuale che raddoppia tra i giovani. Dati che, per la Cgil, confermano la necessità di far uscire dal precariato i giovani e di ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[Radioarticolo 1, i programmi di oggi](#)

rassegna.it

Con A. Bulgarelli, **Isfol** - La Guida del Sistema servizi: il sistema previdenziale. Parla C. Perniciano, Inca. A cura di G. Sbordoni ore 16:30 - Ellemondo - Fuori dalle regole. Da Budapest M. Congiu, Osservatorio Sociale Mitteleuropeo - Scalo ...

[Occupazione - D'Arrigo: "Dati sconfortanti Isfol non sono una novità ...](#)

Occupazione - D'Arrigo: "Dati sconfortanti **Isfol** non sono una novità, Comuni non vengano lasciati soli"

www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=810124...

[Lavoro: Isfol, atipico il 12% occupati, tra i giovani il doppio](#)

Lavoro: **Isfol**, atipico il 12% occupati, tra i giovani il doppio.

www.asca.it/news-Lavoro_Isfol_atipico_il_12_PERCENTO...

[Lavoro: Isfol, 12,4% atipici nel 2008-2010, il doppio tra i giovani ...](#)

Lavoro: **Isfol**, 12,4% atipici nel 2008-2010, il doppio tra i giovani. Ma il 37% passa a un impiego stabile (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 gen - Il 12,4% degli ...

archivio-radiocor.ilssole24ore.com/.../lavoro-isfol-12-4-atipici/

[Notizie Ansa - Economia - Borsa Italiana](#)

Lavoro: **Isfol**, atipico 12,4% lavoratori (ANSA) - ROMA, 10 GEN - Il 12,4% dei lavoratori italiani ha un contratto atipico. E' quanto emerge dall'indagine **Isfol** Plus ...

www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/ansa/dettaglio.html?newsId...

11 gennaio 2012

[Isfol: 12,4% addetti è atipico, tra giovani percentuale raddoppia](#)

Adnkronos/IGN

E' quanto emerge dai dati dell'indagine **Isfol** 'Plus', una rilevazione sull'offerta di lavoro che coinvolge annualmente circa 40 mila individui tra i 18 ei 64 anni e che fa parte del Sistema statistico nazionale. L'incidenza di occupazioni atipiche è ...

[Ricerca Isfol: 12,4% dei lavoratori è atipico e sempre più ...](#)

Walk on Job

Ma siccome credo, anzi crediamo qui a Walk on Job, che le cose vadano raccontate per come sono e dato che questi numeri provengono dall'**Isfol**, preferiamo pubblicarli. Non sono del tutto negativi però ci piacerebbe che numeri, analisi e statistiche, ...

[18:43 LAVORO: ISFOL; ANCI GIOVANE, COMUNI NON SIANO LASCIATI SOLI](#)

ANSA Valle d'Aosta

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - "I dati sconcertanti che emergono dalla ricerca **Isfol** sull'offerta di lavoro, purtroppo, non costituiscono una novità agli occhi dei giovani amministratori. Le realtà locali non devono essere lasciate sole davanti a questa ...

[Lavoro,Isfol: atipici il 12,4% occupati](#)

Affari Sul Web

Lo rileva un'indagine **Isfol** plus sull'offerta di lavoro. Vinci un Desktop Sony Vaio. Iscriviti Adesso e potrai vincere un fantastico premio.Clicca Qui. Il 12,4% dei lavoratori italiani ha un contratto atipico. Lo rileva un'indagine **Isfol** plus ...

[Lavoro/ Cgil: Troppi giovani precari, puntare su apprendistato](#)

Virgilio

Lo sostiene il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni, dopo l'indagine **Isfol** sull'offerta di lavoro. "Il lavoro atipico o temporaneo - sottolinea - riguarda il 25% dei giovani fra i 18 e 29 anni, il doppio della media generale. ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[Creare posti di lavoro stabili per i giovani](#)

Investire Oggi (Comunicati Stampa)

LAVORO/ISFOL. Fammoni (Cgil). Troppi giovani precari: puntare sull'apprendistato e creare posti di lavoro stabili ROMA, 10 gennaio. "Il lavoro atipico o temporaneo riguarda il 25% dei giovani fra i 18 e 29 anni, il doppio della media generale. ...

[Il 25% dei giovani ha contratti atipici](#)

rassegna.it

È quanto emerge dall'indagine **Isfol** Plus, una rilevazione sull'offerta di lavoro che coinvolge annualmente circa 40mila individui tra i 18 e 64 anni e che fa parte del sistema statistico nazionale. Secondo il dossier, nel complesso il 65,5% degli ...

[Lavoro: Cgil; troppi giovani precari, puntare su apprendistato](#)

Borsa Italiana

Così Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil, commenta in una nota i dati diffusi oggi dell'indagine **Isfol** Plus, una rilevazione sull'offerta di lavoro che coinvolge annualmente circa 40 mila individui tra i 18 e 64 anni e che fa parte del ...

[Lavoro, Isfol: il 25% dei giovani lavora con un contratto atipico](#)

oipa magazine

La percentuale di occupati assunta a tempo indeterminato è pari al 65,5% - si legge nello studio diffuso da **Isfol** - mentre il 18,2% ha un'attività autonoma continuativa. La quota di apprendisti è pari all'1,4% e il 12,4% dei lavoratori ha, appunto, ...

[CGIL - LAVORO/ISFOL. Fammoni. Troppi giovani precari: puntare ...](#)

Come i dati **Isfol** dimostrano una percentuale alta riguarda anche i laureati: Si tratta dell'ennesima dimostrazione delle caratteristiche di sistema della precarietà" ...

www.cgil.it/ufficiostampa/comunicato.aspx?ID=3899

[Lavoro: Isfol, atipico 12,4% lavoratori - Ansa - Libero 24x7](#)

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - Il 12,4% dei lavoratori italiani ha un contratto atipico. E ' quanto emerge dall'indagine **Isfol** Plus sull'offerta di lavoro. L'incidenza di ...

247.libero.it/focus/.../0/lavoro-isfol-atipico-12-4-lavoratori/

[Ricerca Isfol: 12,4% dei lavoratori è atipico e sempre più ...](#)

Freepress di attualità e mondo del lavoro. offerte di lavoro, lavoro, stage.

www.walkonjob.it/.../867-ricerca-isfol-124-dei-lavoratori-e-ati...

[Lavoro: Isfol, atipico il 12% occupati, tra i giovani il doppio - Asca ...](#)

(ASCA) - Roma, 10 gen - Il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, il 18,2% ha un'attività autonoma ...

247.libero.it/.../lavoro-isfol-atipico-il-12-occupati-tra-i-giovan...

[Lavoro/Isfol: Fammoni \(Cgil\), rendere piu' costosa la precarietà ...](#)

'Lavoro/Isfol: Fammoni (Cgil), rendere piu' costosa la precarietà" su Yahoo!. (ASCA) - Roma, 10 gen - "Il lavoro atipico o temporaneo riguarda il 25% dei giovani ...

it.finance.yahoo.com/.../lavoro-isfol-fammoni-cgil-rendere-16...

[Lavoro: Isfol, 12,4% Addetti e' Atipico, Tra Giovani ... - Notizie - Yahoo](#)

'Lavoro: Isfol, 12,4% Addetti e' Atipico, Tra Giovani Percentuale Raddoppia' su Yahoo!. Roma, 10 gen. (Adnkronos/Labitalia) - Il 65,5% degli occupati italiani ha ...

it.notizie.yahoo.com/lavoro-isfol-12-4-addetti-134418514.html

[Lavoro: Isfol, Atipico Il 12% Occupati, Tra I Giovani ... - Wall Street Italia](#)

Crisi/ Berlino, Angela Merkel incontra direttore Fmi Lagarde · Lavoro: Isfol, Atipico Il 12% Occupati, Tra I Giovani Il Doppio · Incontro Monti-malinconico A ...

www.wallstreetitalia.com/.../lavoro-isfol-atipico-il-12-occupati...

[Lavoro: Isfol, atipico il 12% occupati, tra i giovani il doppio - Yahoo!](#)

'Lavoro: Isfol, atipico il 12% occupati, tra i giovani il doppio' su Yahoo!. (ASCA) - Roma, 10 gen - Il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto di lavoro ...

it.finance.yahoo.com/.../lavoro-isfol-atipico-12-occupati-1135...

[*Lavoro, Isfol: Lavori atipici al 12%, 25% fra i giovani | il Velino/AGV ...](#)

È quanto emerge dai dati dell'indagine Isfol Plus, una rilevazione sull'offerta di lavoro che coinvolge annualmente circa 40 mila individui tra i 18 e i 64 anni. ...

www.ilvelino.it/agv/news/news/index.php?...t...

[Lavoro/Isfol: Fammoni \(Cgil\), rendere piu' costosa la precarietà'](#)

Lavoro/Isfol: Fammoni (Cgil), rendere piu' costosa la precarietà'

[www.asca.it/news-Lavoro_Isfol_Fammoni_\(Cgil\)_rendere_...](http://www.asca.it/news-Lavoro_Isfol_Fammoni_(Cgil)_rendere_...)

[Isfol: dichiarazione di Guglielmo Loy, Segretario confederale UIL](#)

Lo studio condotto dall'Isfol sul mercato del lavoro nel biennio 2008-2010 conferma le criticità di un'occupazione in cui i maggiori "perdenti" risultano essere ...

www.uil.it/politiche_lavoro/comunicato192.htm

[SIR Quotidiano - LAVORO: INDAGINE ISFOL, UN MERCATO ...](#)

SIR Quotidiano - LAVORO: INDAGINE ISFOL, UN MERCATO "MENO PERMEABILE" E CON "PIÙ DIFFICOLTÀ" (2) - SIR Quotidiano.

www.agensir.it/pls/sir/v3_s2doc_b.quotidiano?tema...

[Lavoratori: Isfol, atipico il 12,4%, tra giovani il 25% - Rassegna.it](#)

E' quanto emerge dall'indagine Isfol Plus sull'offerta di lavoro. L'incidenza di occupazioni atipiche è decisamente sbilanciata per età, a danno soprattutto dei ...

www.rassegna.it/.../lavoratori-isfol-atipico-il-124-tra-giovani-il...

[LAVORO: indagine Isfol, un mercato "meno permeabile" e con "più ...](#)

È quanto emerge dai dati diffusi oggi da Isfol Plus (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori – www.isfol.it), ottenuti mediante una ...

www.lazione.it/.../6833-lavoro-indagine-isfol-un-mercato-men...

[Lavoro: Isfol, atipico 12,4% lavoratori | 24notizie.com | Le notizie in ...](#)

Lavoro: Isfol, atipico il 12% occupati, tra i giovani il doppio · It.notizie.yahoo.com Economia (Oggi) - (ASCA) - Roma, 10 gen - Il 65,5% degli occupati italiani ha un ...

www.24notizie.com/news/lavoro-isfol-atipico-124-lavoratori

[Martedì, 10 Gennaio 2012 Lavoro, **isfol**: Atipici Il 12,4% Occupati](#)

Presenta una serie di articoli relativi alla notizia: Lavoro, **isfol**: Atipici Il 12,4% Occupati; Numero di notizie: 0; Data ultima news: ; Titolo dell'ultima notizia: ;

www.intopic.it/notizia/3415596/

[LAVORO: **ISFOL**, 12, 4% HA CONTRATTO ATIPICO, IL DOPPIO ...](#)

LAVORO: **ISFOL**, 12, 4% HA CONTRATTO ATIPICO, IL DOPPIO TRA GIOVANI (AGI) - Roma, 10 gen. - Il 12,4% degli occupati italiani ha un contratto atipico, una ...

www.informazione.it/.../LAVORO-ISFOL-12-4-HA-CONTRA...

[Lavoro, **Isfol**: atipici il 12,4% occupati - Televideo - Rai](#)

19.07 Lavoro, **Isfol**: atipici il 12,4% occupati Il 12,4% dei lavoratori italiani ha un contratto atipico. Lo rileva un'indagine **Isfol** plus sull'offerta di lavoro. ...

www.televideo.rai.it/televideo/pub/notiziasolotesto.jsp?...

[LAVORO: **ISFOL**, IL 12,4% DEI LAVORATORI È ATIPICO - AgenParl ...](#)

(AGENPARL) - Roma, 10 gen - Il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e il 18,2% un'attiv...

www.agenparl.it/articoli/news/economia

10 gennaio 2012

[Lunedì 16 gennaio il “Leonardo da Vinci Day”](#)

AndriaLive.it

L'incontro è rivolto a tutti quei giovani interessati a partecipare al bando promosso dal Patto NBO e dalla Provincia BT, cofinanziato dall'**ISFOL** e dalla ...

[isfol - Universitybox.com](#)

Da una recentissima ricerca dell'**Isfol** (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) sulle lauree ambientali triennali, le cosiddette ...

www.universitybox.com/tag/isfol/

[LAVORO: **ISFOL**, IL 12,4% DEI LAVORATORI È ATIPICO](#)

AgenParl - Agenzia Parlamentare

“Possiamo parlare – ha dichiarato **Aviana Bulgarelli**, Direttore generale dell'**Isfol** – di ... “L'apprendistato - sostiene **Aviana Bulgarelli** - nella sua natura ...

[LAVORO: **ISFOL**, 12, 4% HA CONTRATTO ATIPICO, IL DOPPIO TRA GIOVANI](#)

AGI - Agenzia Giornalistica Italia

"Possiamo parlare - ha dichiarato **Aviana Bulgarelli**, Direttore generale dell'**Isfol** - di un mercato del lavoro meno permeabile, in cui l'ingresso nel mondo ...

[Il 25% dei contratti dei giovani è atipico](#)

Lettera43

... prima e la stabilizzazione delle posizioni lavorative poi avvengono con più difficoltà», ha detto **Aviana Bulgarelli**, direttore generale dell'**Isfol**. ...

9 gennaio 2012

[LAVORO: LE AZIENDE CHE ASSUMONO DISABILI SONO SODDISFATTE](#)

Disabili.com

A questo proposito, interessanti sono i risultati dell'indagine dell'**Isfol** (l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) ...

8 gennaio 2012

[Una nuova pubblicazione dell'**Isfol** sullo stage in Europa](#)

Isfol pubblica dopo 3 anni una nuova edizione del "Manuale dello stage in Europa". Il Manuale dello Stage in Europa, rientra nelle attività del Progetto **ISFOL** ...

springweb.informagiovanionline.it/.../smartPrintConvert?...

6 gennaio 2012

[Artigianato, nasce la cittadella per i giovani futuro in bottega](#)

Ottopagine

Finora, oltre alla Confartigianato, si è chiesta la collaborazione anche all'**Isfol**, alla Camera di Commercio, all'Unione degli industriali, ...

5 gennaio 2012

[Psichiatria in Toscana/1: Per una cura che abbia al centro la persona](#)

Toscana Oggi

... emessa dalla Regione a seguito dei nostri convegni e del progetto **Isfol** (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, ndr)». ...